



L'Informatutti

ANNO 2018-NUMERO 1

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Montano Lucino
Reg.Tribunale di Como 4/2015



L' editoriale

Un paese è fatto di molteplici aspetti. Di persone, ovviamente, ma anche di associazioni e volontariato, di parrocchie e oratori, di luoghi fisici come le frazioni o le piazze ma anche di passioni, impegno, insomma delle attività più disparate. Di tutto questo abbiamo cercato di scrivere da tempo, da molti numeri di questo foglio che guarda a Montano Lucino per raccontarlo a tutti gli abitanti, vecchi e nuovi, ma da questo numero proviamo ad aggiungere un altro aspetto nella descrizione della poliedrica realtà in cui viviamo: quello delle aziende. Un paese è infatti anche il risultato delle attività che vi si svolgono, da quelle artigianali al commercio e all'industria, e in questa occasione c'è proprio un'industria locale che ha raggiunto un traguardo importante, i cento anni di attività. E' un'azienda tessile, per di più di dimensioni tutto sommato contenute, eppure proprio per questo il secolo di attività la rende ancora più preziosa, la rende meritevole di un'attenzione che va al di là dei numeri. Ogni attività economica si porta infatti appresso un benessere che non riguarda solo i titolari ma tutti quanti ci hanno lavorato e l'intero territorio in cui opera. E per una industria con cent'anni sulle spalle è certo che gli "incroci" col paese sono stati moltissimi. Tra aperture e chiusure, nuovi settori e attività che spariscono, mercati che cambiano e un mondo sempre più globalizzato, aperto alla circolazione delle persone ma anche delle merci, un secolo di attività ci pare valere molto, molto di più dei successi-lampo, dei business che finiscono sulle prime pagine dei giornali ma poi hanno magari vita breve. Montano Lucino, che ha vissuto la crisi e la chiusura di una delle maggiori realtà tessili del distretto, la Dante Prini, che ospita il quartier generale di un colosso della grande distribuzione come Bennet, è un paese fatto anche di molte iniziative imprenditoriali, parecchie di successo, una anche centenaria. Una ricchezza per tutti, e non stiamo parlando di soldi.

Giorgio Civati

SOMMARIO

pag.2-3 AMMINISTRAZIONE

pag.4-5 FOCUS

pag.6 TERRITORIO

pag.7 STORIA

pag.8-9 ARTISTI

pag.10 CULTURA E ISTRUZIONE

pag.11 SOCIALE

pag.12 ASSOCIAZIONI

pag.13 OPINIONI

pag.14-15 ECOLOGIA E AMBIENTE

EDITORE:Alberto Introzzi
DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Civati
COMITATO DI REDAZIONE: Matteo Bradanini, Silvano Bradanini, Mauro Testoni, Davide Orel, Benedetta Verga
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Comune di Montano Lucino, via Liveria n.7
Montano Lucino, tel. 031 478011 fax 031 470253
STAMPA:PIXARTPRINTING spa Quarto d'Altino (VE)
PROGETTO GRAFICO: Carolina Verga

Tutti i conti del 2017

Pareggio di bilancio con tanti servizi garantiti ai cittadini

Le statistiche indicano che gli italiani non amano particolarmente la matematica, ma tutte le famiglie devono saper gestire al meglio quello che entra e quello che esce dal proprio "portafoglio" per far quadrare i conti.

Anche in un Comune questa operazione di verifica viene svolta periodicamente e con l'approvazione del bilancio consuntivo vengono rendicontate e certificate le entrate e le spese effettivamente sostenute dalla gestione comunale.

Le entrate sono classificate in:

ENTRATE CORRENTI che rappresentano tutte le risorse a disposizione dell'Ente per il finanziamento delle spese di gestione annuale e l'erogazione di servizi. Sono entrate il cui andamento è simile di anno in anno e che derivano dal pagamento dai cittadini di tributi o altre tariffe e da trasferimenti da parte di enti pubblici. Come meglio illustrato nelle pagine dedicate alla raccolta rifiuti, sottolineiamo con soddisfazione il calo delle tariffe TARI grazie alla razionalizzazione del servizio e all'impegno di tutti i cittadini.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE che vanno a finanziare la spesa per infrastrutture e per i progetti di lungo termine, sono più soggette a variazioni che dipendono dalle scelte politiche della giunta comunale

ENTRATE CORRENTI	€ 4.724.723
Imu	€ 1.080.434
Tasi	€ 433.234
Tarsu-Tia-Tari	€ 759.900
Sanzioni amministrative	€ 75.035
Addizionale Irpef	€ 354.816
Acquedotto comunale e fognatura	€ 646.002
Imposta sulla pubblicità	€ 112.149
Altre entrate correnti	€ 1.263.159
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 886.934
Compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei Frontalieri	€ 388.379
Proventi da permessi di costruire, monetizzazione aree, sanzioni previste dalla disciplina urbanistica	€ 483.215
Altre entrate in conto capitale	€ 15.340

nale (proventi derivanti da permessi di costruire) e da contributi agli investimenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche

Per quanto riguarda le uscite mi vorrei soffermare sulle **SPESE CORRENTI** che sono quelle relative al funzionamento dei servizi generali (anagrafe, ufficio tecnico, biblioteca ecc.), al rimborso della quota annua degli interessi dei mutui, ma soprattutto allo svolgimento di attività e servizi a supporto di cittadini e imprese del territorio:

SPESE CORRENTI	€ 4.085.819
Acquisto di beni e servizi	€ 2.641.211
Personale	€ 800.426
Trasferimenti	€ 351.190
Interessi passivi	€ 55.130
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 57.311
Rimborsi	€ 34.424
Altre spese correnti	€ 146.128

Tra gli acquisti di beni e servizi rientra la spesa per il sociale da sempre una delle nostre priorità. L'attenzione ai bambini, ai giovani, alle famiglie, agli anziani, ai disabili, alle associazioni, alle parrocchie, alle scuole, agli asili è evidente nelle risorse inserite a bilancio.

Contributi a scuole materne-Asili	€ 118.587
Attività parascolastiche	€ 118.917
Promozione alla musica	€ 10.200
Promozione dello sport	€ 11.690
Servizi assistenza all'infanzia ed ai minori	€ 100.433
Assistenza minori e Asili nido	€ 15.683
Servizi relativi ai disabili (strutture, trasporto, ecc)	€ 174.174
Assistenza anziani - contributi rette	€ 62.070
Contributi alle Parrocchie	€ 50.000
Iniziativa a favore della gioventù	€ 12.880

Gli interventi che sono compresi nelle **SPESE IN CONTO CAPITALE** verranno illustrate nell'ambito delle opere relative alle manutenzioni ed ai lavori pubblici.

Su questa situazione contabile l'amministrazione comunale esprime soddisfazione perchè sono stati garantiti anche nell'anno passato importanti servizi ai cittadini, sono proseguiti gli investimenti e contemporaneamente è stato mantenuto l'equilibrio di bilancio, aspetto sempre più difficile per i vincoli imposti dallo Stato e per l'esigenza di non aumentare le tasse locali.

Francesco Sala

Montano Lucino - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2010	3.292	4.755	69,2%	69.826.869	21.211	14.685
2011	3.384	4.783	70,8%	72.842.199	21.525	15.229
2012	3.364	4.854	69,3%	73.642.131	21.891	15.171
2013	3.436	5.005	68,7%	77.148.207	22.453	15.414
2014	3.443	5.030	68,4%	78.455.872	22.787	15.598
2015	3.454	5.149	67,1%	80.135.019	23.201	15.563

Lavori Pubblici

Nuove opere in partenza a Montano Lucino

In tanti si chiederanno: ma i lavori pubblici promessi che fine hanno fatto? E chi se lo chiede ne ha tutte le ragioni! Purtroppo sono stato troppo ottimista nel pensare che l'ufficio fosse riuscito a districarsi tra ritardi e carenza di personale in modo che si potessero finalmente spiegare le vele per dare continuità al settore.

Però proprio in questi giorni si stanno preparando i contratti (alcuni già firmati quando il giornalino sarà nelle vostre case): possiamo quindi dire che da settembre partiranno i seguenti lavori:

- riqualificazione di via Verga (piano viario, illuminazione, acquedotto e fognatura): € 82.974;
- parcheggio di via Primo Maggio/lavatoio: €132.038;
- fognatura via Varesina: € 39.500,00 (qui manca ancora un parere ANAS);
- collegamento scuola Montano: € 150.000(firma contratto con progettisti);
- asfaltature e sostituzione cordoli vari: € 228.015;
- scala esterna presso la scuola di Lucino al fine di migliorare il percorso di evacuazione degli studenti in caso di allarme: € 39.997;

Intanto l'ufficio sta portando a termine le gare per le nuove opere e manutenzioni che sono state finanziate coi fondi del 2017:

- esumazioni/estumulazioni nei cimiteri (argomento triste ma necessario): € 79.550;
- manutenzioni immobili: risanamento pareti interne del "Focolare" presso il Centro civico, sistemazione cortile posteriore di Villa Carabba, risanamento e riqualificazione cappella cimitero di Montano e varie muraure presso il Cimitero di Lucino: € 139.002;

Con luglio e settembre l'ufficio dovrà poi attivarsi per avviare le procedure rivolte all'attuazione del programma delle opere pubbliche di quest'anno:

- Incarico progettazione per alcuni marciapiedi a Lucino: via Liveria, via Foscolo/via al Monte: € 40.000;
- Incarico progettazione sempre per marciapiedi ma a Montano: via Casarico e via Leonardo nel tratto tra la via Giotto e la ormai prossima nuova rotatoria: € 40.000;
- Incarico di progettazione per alcuni interventi sull'acquedotto: € 75.000;
- Incarico di progettazione per alcuni interventi di riqualificazione presso la scuola di Lucino: mensa, spogliatoi della palestra; isolamento termico solaio copertura: € 495.000 (progettazione e intervento)
- Incarico di progettazione per interventi sulla scuola materna di Montano: cappotto e serramenti: €450.000;
- Predisposizione documenti per opere di manutenzione Villa Carabba: € 150.000;

Stiamo ultimando alcuni interventi sull'acquedotto, presso il pozzo e i serbatoi, per ottimizzare il sistema di telecontrollo e la gestione combinata dei tre pozzi.

Sempre in questi giorni stiamo predisponendo gli atti per poter procedere all'assegnazione dei servizi cimiteriali a un unico soggetto che si dovrà occupare di tutto ciò che afferisce alla gestione dei due cimiteri: dalle piccole manutenzioni edili al taglio dell'erba che tanto ci ha fatto pensare in questi giorni, dalle esumazioni alle tumulazioni, fino alla sostituzione delle lampadine delle lampade votive; in questo modo si potrà garantire continuità al servizio di controllo e pulizia dei cimiteri svincolato da problemi del personale e ferie.

A tutto ciò si aggiungerà la programmazione degli interventi futuri.

Alberto Introzzi



La moda che non ti aspetti

Un'azienda di Montano Lucino, protagonista del fashion mondiale

Per quanti guardano superficialmente al mondo della moda, oppure sono solo poco esperti, quasi tutto si concentra in sfilate e passerelle, stilisti tanto famosi quanto eccentrici, immagine e gusto. In realtà il grande spettacolo del fashion parte da lontano, da molto lontano. Da fasi industriali e artigianali oltre che creative che non conquistano la ribalta delle passerelle e nemmeno l'attenzione della clientela, e che sono comunque fondamentali e in qualche modo da tutelare. Pensiamo ai tessuti, componente basilare di ogni abito. O, ancora, ai disegni, allo stile delle stoffe, ai filati utilizzati. Un pezzetto della filiera del tessile/abbigliamento che gli esperti definiscono "a monte", cioè prima della fase di confezione vera e propria e che annovera tra i protagonisti anche un'azienda di



Montano Lucino, la A. G. Lambrugo & Figli, una tessitura serica attiva addirittura dal 1918. Un secolo giusto quest'anno, probabilmente senza mai finire sotto i riflettori eppure un secolo di continuità, di successi produttivi e commerciali, di lavoro e di benessere per i titolari – la stessa famiglia Lambrugo, appunto, da 100 anni – e un ruolo nascosto ma importante nella moda italiana e internazionale.



Alla guida dell'azienda di via Matteotti, a Montano, è oggi Stefano Lambrugo. "La nostra – spiega l'imprenditore – è un'azienda con 26 telai sia a licci che jacquard, un reparto di ordimento e uno commerciale. Produce e vende tessuti per abbigliamento femminile e fodere di alta qualità per uomo. Tessuti che vengono venduti ovviamente in Italia ma anche in altri Paesi d'Europa, per esempio in Spagna, ma anche in giro per il mondo grazie a una

rete di agenti che portano le stoffe "made in Montano Lucino" fino in Giappone, negli Stati Uniti, in Arabia, Australia, Corea, Cina e Taiwan". L'impostazione della A. G. Lambrugo prevede la produzione e anche la vendita diretta a stilisti e confezionisti. "Non vendiamo ai converter, e cioè a quegli intermediari commerciali tipici del mondo del tessile, ma direttamente al sarto, allo stilista, al confezionista", rimarca Stefano Lambrugo. E l'elenco clienti dell'azienda annovera grandi nomi, big della moda internazionale oltre che italiana. Case di moda celebri, che dalla piccola tessitura di Montano acquistano stoffe ma anche idee, consulenza, stile. "Molta della creatività dei tessuti è nostra – aggiunge Lambrugo – Nel mondo del tessile funziona spesso così, le aziende a monte fanno studi e ricerche che poi vengono proposte alla clientela che poi effettua le scelte e le messe a punto delle collezioni, ma raramente l'idea parte dalla parte dagli stilisti o dai confezionisti".

Tocca a loro, agli stilisti, inventare forme e tagli dell'abito, ma la base, il tessuto, è soprattutto il frutto del lavoro di altri, come la tessitura Lambrugo, le molte altre tessiture, le stamperie e le aziende commerciali del distretto serico comasco.

"Un distretto – specifica Stefano Lambrugo – sempre meno serico, nel senso che di filati di seta e quindi di tessuti se ne vendono sempre meno. Questione di costi, di effetti che altre fibre consentono e la seta no". A fare la differenza in un settore frenetico e con grandi concorrenze anche internazionali, comunque, oggi è soprattutto il servizio. "La risposta in tempi brevissimi, il campione realizzato al volo, la produzione rapida sono le armi che non possono mancare oggi in un'azienda tessile, e sempre più clienti si affidano ad aziende

verticalizzate con unità produttive interne e non semplici "commerciali" – spiega l'imprenditore – Certo, c'è il fattore prezzo, ma per certe tipologie di tessuti e di mercati non è così fondamentale. Ci devono essere capacità tecniche, una conoscenza profonda del settore, gusto e creatività per rispondere in fretta alle richieste del mercato. Qualità che la tessitura Lambrugo evidentemente ha sviluppato in un secolo di storia e che altrettanto evidentemente la rendono attiva e vivace ancora oggi.



Le nostre frazioni

A Trivino ancora evidenti i segni del passato

Montano e Lucino, due comuni unificati nel 1928. La realtà del territorio è però il risultato dell'unione di molte frazioni e località, spesso con una storia e un'anima tutta particolare che in qualche caso è sopravvissuta negli anni o addirittura nei secoli. E' un esempio Trivino.

Il toponimo di questa frazione potrebbe derivare da "trivio", che significa incrocio di tre vie, oppure avere un significato di origine enologica, in quanto all'interno di un cortile di abitazioni si trovano i resti evidenti di un torchio utilizzato nel passato per spremere le uve di vari proprietari, che in seguito ne riportavano a casa propria il mosto per lasciarlo fermentare e diventare vino. Accanto ai resti del torchio si può osservare la sagoma della vasca nella quale si raccoglieva la "spremuta di uva". Oltre al mosto venivano utilizzati i residui solidi (vinacce ecc.) coi quali si faceva



la "Pimpinella", una bevanda pure leggermente alcolica che oggi non avrebbe estimatori. La letteratura definisce Pimpinella un distillato a base di anice, tuttavia in Italia siamo abituati a individuare cose diverse con lo stesso nome, secondo le zone. Luciano Bòleso, il cui nonno lasciò Lèzzeno nel 1923 per stabilirsi a Trivino, rappresenta una memoria storica preziosa sulle attività e conserva le attrezzature della frazione in uso nel secondo dopoguerra: Boleso, un passato da fabbro e ora pensionato, precisa che i vigneti utilizzati allora per la vinificazione

erano: il Clinto (l'americano Clinton, introdotto in Europa per evitare i danni provocati dalla Fillossera, il Bacò, di origine Francese, e un certo "Maderna", di cui mancano notizie, mentre è noto che coi primi due si producevano dei vini a bassa gradazione alcolica, che ne pregiudicava la durata oltre la primavera successiva alla produzione, con contenuto troppo alto di metanolo e di sapore "Volpino" (un sapore selvaggio chiamato foxy in inglese). Oggi la produzione di questi vini non è più legale, in effetti gli esperti confermano che attualmente beviamo dei vini che sono di qualità ben superiore rispetto a quelli di cent'anni fa. A Trivino vi erano due forni per la cottura del pane, dei quali uno è stato demolito completamente e di un

secondo rimangono resti ben evidenti, all'esterno di uno dei tre cortili storici di Trivino, costituiti da abitazioni, stalle e fienili. Il pane veniva cotto una volta al mese, in quanto era di segale, coltivata in loco, e durava molto per via della sua naturale ritenzione di umidità che evitava la eccessiva essiccazione, e grazie al metodo di conservarlo appeso. Veniva coltivato anche il frumento e sono ancora presenti aratri ed erpici da traino con buoi. Addirittura vi è una lettiera per la coltura dei bachi da seta e nei dintorni allignano alcune piante di gelso, divenute specie protetta causa la sua storica importanza e diminuzione causata dalla attuale scomparsa delle attività correlate. Le stalle contenevano una settantina di mucche, appartenenti ai residenti, che mediamente ne possedevano tre per famiglia. Si allevavano anche pecore e naturalmente non mancavano gli animali da cortile, tra i quali galline e conigli.

In un cortile sono presenti tre vasche ben fatte per la "maturazione" del letame, con fondo e pareti impermeabilizzate di cemento. Nel secondo dopoguerra risiedevano a Trivino dei frati in un caseggiato, e in un altro delle suore.

Poco a valle dell'abitato c'è un lavatoio insolitamente in trincea, coi bordi a livello del terreno, alimentato da acqua sorgiva.



Mauro Testoni



La Costituzione italiana

I primi 70 anni delle leggi su cui si regge la convivenza civile in Italia

Al termine della seconda guerra mondiale l'Italia era guidata dal Comitato di Liberazione Nazionale, che dopo aver ottenuto assieme agli Alleati la vittoria sul Nazifascismo promosse il Referendum Istituzionale per stabilire democraticamente se l'Italia dovesse continuare a essere una monarchia oppure divenire una repubblica. Contestualmente si elesse con metodo proporzionale anche un'Assemblea Costituente, affinché lo Stato si riorganizzasse secondo determinati principi ai quali la società si sarebbe attenuta in seguito. Vinse la repubblica, e l'Assemblea Costituente venne composta da 556 membri, appartenenti a partiti politici. Il numero più alto di seggi andò alla Democrazia Cristiana, seguita dal Partito Socialista e dal Partito Comunista. Ottennero seggi altri 13 partiti. Questa Assemblea elesse il Capo dello Stato e votò la fiducia ai governi succedutisi nel corso di quell'epoca, ratificò trattati internazionali, approvò leggi di bilancio, soprattutto nominò al suo interno una Commissione Costituente, composta da 75 membri, che dopo aver terminato i lavori e redatto la Costituzione, la sottopose all'Assemblea, che l'approvò il 22 dicembre 1947.

La Costituzione è fondata su principi che prevedono la democrazia e la libertà, ma non solo. Prevedono anche la promozione dell'individuo e la centralità della persona. Ricordo che per molti anni ho sentito commentare la nostra Costituzione come una delle più belle del mondo, poi sono state apportate alcune modifiche, mentre altre non sono state accolte. Tuttora è uno strumento basato su principi moderni e nobilissimi, largamente condivisibili e in parte ben attuati: di fatto vigono libertà di pensiero e di espressione, di religione, di circolazione all'interno del Paese e anche di espatrio e rientro, salvo limiti e obblighi di legge. Fondamentale

è l'articolo 11 nel quale l'inviolabilità della domicilio sono importanti, tra la libertà di associazione e il divieto delle organizzazioni di carattere calare l'attenzione possono portare a violazioni democratiche.

E' basilare l'articolo 29, riconosce i diritti della

naturale fondata sul matrimonio, così pure i successivi che riguardano ancora la famiglia. Vi sono molti casi in cui l'attuazione della Costituzione deve essere incoraggiata e migliorata, altri in cui il divario tra i principi e la realtà attuale suscita sdegno, come il diritto al lavoro e il diritto del lavoratore "ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa" (art 36). L'articolo 9 riguarda lo sviluppo della cultura (ben perseguito) e la ricerca scientifica e tecnica (questa parte disattesa), oltre alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione (su questo punto, sicuramente impegnativo, registriamo situazioni svariate, che vanno dall'eccellenza al disastro).

Il diritto alla salute, a volte esercitato a livelli ottimi o eccellenti, non è sempre rispettato nei modi più opportuni e corretti, causa disservizi e tickets sanitari. Il diritto alla difesa del cittadino è gran cosa, ma è complicato, costoso e ottiene risultati in tempi esageratamente lunghi.

La parità tra i sessi è ancora un argomento un po' controverso. Con questa Costituzione, patrimonio di tutti noi, da amare e difendere, l'Italia sta percorrendo un lungo cammino che dura da settant'anni, nel quale vi sono stati eventi positivi e meravigliosi nella libertà, dignità, riprese economiche e sviluppo, accanto ad altri negativi e tragici tra i quali i tentativi di sovvertire l'ordine democratico, gli anni di piombo, l'impatto di criminalità più o meno organizzate a compromettere la serenità dei cittadini, le crisi economiche, e negli ultimi decenni un peggioramento del welfare e delle prospettive di benessere. Tutti noi dobbiamo fare del meglio per invertire questa tendenza.

Dobbiamo atteggiarci positivamente nell'impegno nel lavoro e nella società cercando di meritarcì la democrazia. Spesso ci lamentiamo delle istituzioni ma non portiamo una critica costruttiva, un contributo positivo presso le sedi opportune. Piuttosto che compiere la fatica di cercare un dialogo e un'unità tra cittadini sopportiamo disagi e disservizi negli ambiti più svariati, fannulloni che pesano sulla società e ingiustizie verso i meritevoli, bulli maleducati a scuola, insegnanti che vengono attaccati iniquamente e insegnanti inadeguati che danneggiano generazioni di studenti. Penso che se ogni tanto ripassassimo la Costituzione aumenterebbe il nostro senso di appartenenza e amore per la Patria e la società che ne fa parte.

Mauro Testoni



l'Italia ripudia la guerra. libertà personale e del domicilio come pure la distinzione e riunione associazioni segrete e di scopi politici mediante forze armate: non deve versare questi rischi, che cadono gravemente anti

nel quale la Repubblica famiglia come società

Nello studio di Giada Negri

Un percorso artistico dalla fotografia alle illustrazioni

Una scalinata che scende verso il lago, una stanza accogliente e colorata. Entrando nello studio di Giada Negri si respira subito aria di creatività. Originaria di Montano Lucino, ora residente a Laglio, Giada lavora come illustratrice di libri per l'infanzia ed è docente di illustrazione all'accademia Aldo Galli-IED di Como.

«Tutto è partito dalla fotografia, una passione che è trasformata in un lavoro quasi per gioco, e, dopo una laurea in psicologia, mai mi sarei aspettata di investire in questo modo la rotta del mio percorso professionale», racconta Giada. Ha iniziato nel campo della moda scattando fotografie alle sfilate e occupandosi della postproduzione. Quando ha deciso di fare della fotografia il suo lavoro principale, si è poi aperta verso altri settori, dalla fotografia d'arte ai matrimoni. Nel 2008 ha ottenuto il suo primo lavoro come illustratrice per un editore comasco. Ha poi firmato il contratto con Cartilia, un editore di cartoleria che distribuisce in numerose librerie sia a livello nazionale che internazionale.

«Illustro libri per bambini, sia scolastici, sia di narrativa. Alcune volte devo leggere le storie e successivamente produrre i disegni ispirati alla storia, altre volte faccio lavoro di colorazione. Lavoro molto con l'Inghilterra dove c'è una distribuzione molto vasta di libri di fiabe per bambini. L'Italia è invece più aperta all'editoria scolastica».

Giada propone i suoi disegni, che poi vengono corretti in base alle direttive editoriali. «È un lavoro molto tecnico in cui bisogna essere bravi a disegnare, ad utilizzare i colori nella maniera corretta e ascoltare le indicazioni degli editori. Più si sale di livello, più i margini di libertà diminuiscono. Lavorare per gli editori più piccoli significa invece avere più libertà a scapito di una minore distribuzione. Sono modi diversi di lavorare, ma entrambi mi permettono di imparare tantissimo».

Giada però ha un carattere molto indipendente, ama l'autonomia e le piace sentirsi libera di seguire le sue inclinazioni. Per questo motivo cerca sempre di ritagliarsi dei momenti di ricerca personale in cui disegna per se stessa. Le sue opere personali vengono pubblicate da Cartilia, un editore di cartoleria che distribuisce in numerose librerie sia a livello nazionale che internazionale, sotto forma di agende, diari, quaderni, calendari e altro materiale di cartoleria. Le piace molto anche scrivere a livello amatoriale. «Ho provato anche a scrivere e illustrare un libro di fiabe interamente da sola. Volevo creare qualcosa che mi



permettesse di esprimermi senza dover rispondere unicamente alle richieste degli editori. La mia evoluzione sarà rivolgermi verso lavori più autoriale dove c'è più libertà. A volte abbinò disegni e scrittura: avendo una calligrafia abbastanza particolare, spesso diventa parte del disegno stesso».

Ha un quaderno delle bozze dove "prende appunti", degli schizzi veloci che le suggerisce la fantasia, anche nei momenti più impensati. «Spesso mi alzo la notte e riempio il quaderno con disegni, parole e idee perché si sa, quando l'ispirazione ti coglie, è sempre meglio fissarla sulla carta, prima di dimenticare qualcosa. Le idee più importanti ti vengono quando non le stai aspettando. A me succede spesso mentre dormo. Personaggi che mi appaiono in un'idea passeggera oppure la notte in sogno, entrano in punta di piedi nella mia arte, come timide idee, che poi si sviluppano in progetti importanti».

Benedetta Verga



Scrivere con la luce

Gli scatti di viaggio di Gianfranco Mercandelli

Con la luce si possono scrivere e raccontare storie meravigliose. Lo sa bene Gianfranco Mercandelli, che, dopo un percorso da autodidatta alla scoperta dei segreti della fotografia, ha deciso raccontare le storie dei suoi viaggi attraverso quest'arte. La sua macchina fotografica lo segue ovunque nei suoi numerosi viaggi, catturando ricordi, emozioni, esperienze di vita.

«Ho iniziato a fare pratica con una cinepresa ricevuta in regalo alla fine della terza media – racconta Mercandelli – per il mio venticinquesimo compleanno mi è stata regalata poi una macchina fotografica con tre obiettivi intercambiabili e ho iniziato a usarla nei miei viaggi – continua – Piano piano ho imparato tutte le tecniche e sono migliorato nel tempo.

Fin da ragazzo mi sono sempre piaciuti molto i documentari sulla natura e mi sono serviti per “allenare l'occhio”. Anche mia moglie ha alimentato questa mia

passione regalandomi molti libri sull'argomento. La materia offre diversi spunti, poi ognuno ci mette del suo: la sua sensibilità e il suo punto di vista sul mondo. Spesso riguardo le mie foto d'esordio e mi accorgo di essere migliorato molto, ora sono molto pignolo e cerco sempre di fare del mio meglio per catturare l'immagine nella sua essenza migliore. Controllo le luci, le inquadrature, le angolazioni...». Gianfranco Mercandelli rivela di non avere un soggetto preferito da fotografare. Scatta lasciandosi guidare dalle emozioni del momento. «Le foto a cui sono più affezionato sono quelle del viaggio in Tibet che ho fatto nel '95. Eravamo ad un'altezza media di 4.000 metri ed è stato molto faticoso riuscire a scattarle. I pulmini procedevano sulle strade sterrate, salendo sempre più in alto. Il cielo era incredibilmente azzurro. È stato emozionante vedere la punta dell'Everest e lasciarsi pervadere dalla spiritualità di quei luoghi, dove i monaci vivono in condizioni estreme e praticano una preghiera molto intensa». Un'altra esperienza incredibile vissuta dal nostro compaesano sono stati i safari fotografici in Africa.



Una gazzella che spunta all'improvviso inseguita da un leone, un branco di zebre, una giraffa: la natura offre numerosi soggetti da immortalare. «Durante un safari non si può mai dare nulla per scontato. In mezzo alla natura, nulla è programmato – spiega Mercandelli – Ad esempio potrebbe capitare di viaggiare per ore senza vedere nulla, poi l'ultima mezz'ora si incontrano gli animali. Si deve avere un po' di fortuna ma soprattutto essere pronti a “cogliere l'attimo”. Durante il mio primo safari in Tanzania ad esempio sono stato molto fortunato – riprende – sono riuscito addirittura a vedere un leopardo che, sul ramo di un albero, cenava con una gazzella appena catturata».

Lo scorso dicembre Gianfranco ha avuto occasione di esporre le sue foto durante il concerto fotografico “A suon di scatti”, organizzato in collaborazione con il corpo musicale. Le sue fotografie, insieme a quelle di altri sei fotografi, sono state proiettate al Teatro Smeraldo di Lucino, accompagnate dalla musica della banda. «In questa occasione ho deciso di proiettare le immagini del viaggio in Marocco che ho fatto a febbraio di tre anni fa. Volevo mostrare qualcosa di caldo e di colorato, dal momento che il concerto si è tenuto in inverno». Oltre ai suoi viaggi, Gianfranco documenta, attraverso le sue fotografie anche numerosi eventi del paese: pellegrinaggi organizzati dalla parrocchia, gite con l'oratorio, iniziative religiose quali la via crucis itinerante della domenica delle palme, ma anche le rappresentazioni teatrali dei bambini della scuola materna e dei genitori, click dopo click, si trasformano in ricordi indelebili, scritti con la luce, nella vita del nostro paese.

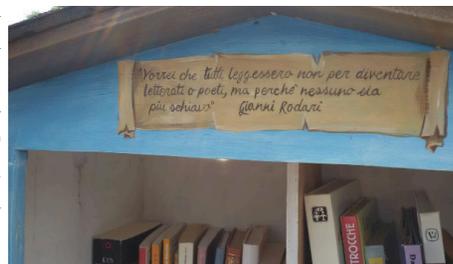


Benedetta Verga

Letture a spasso

Domenica 6 maggio alla partenza ci siamo ritrovati in 130, pronti a scoprire le quattro casette che la sera prima erano state installate sul territorio.

Un evento speciale che ha visto protagonisti il gruppo “ad alta voce”, volontari che si sono preparati con un breve corso di lettura ad animare i vari momenti davanti alle casette. Prima una filastrocca dedicata alla biblioteca e alla nostra bibliotecaria Tiziana Petrocelli, poi in piazza Europa Unità davanti alla casetta della tradizione dipinta da Franco Sampietro la lettura di un classico “Pinocchio”. Sul Viale Rimembranze poi ci aspettavano altre persone vestite in bianco che declamavano delle poesie nei pressi della casetta Fantasy dipinta da Elisabetta Trombello.



Un lungo serpentone sfilava verso la frazione di Montano alla volta di piazza Gilardoni alla casetta degli amici animali decorata da Maria Teresa Civelli. Il racconto parlava di Giuseppe, cacciatore che non riusciva a sparare a nessun animale, grazie ad un fucile speciale. Ultima tappa via dei Mille con la casetta di Rodari ideata da Maria Pia Boarin. Per grandi e piccini pronto un micro-laboratorio dove creare poesie.

E' stata una mattinata ricca di emozioni: un anno e più di lavoro che doveva essere uno stimolo alla lettura è diventato un progetto contagioso che ha coinvolto tante persone ognuno con i suoi talenti e la sua disponibilità, ognuno con un entusiasmo trascinate.

Gli intagliatori del legno, gli artisti, i bambini delle scuole, il gruppo di lettori coordinati da Sara Ghioldi, il Focolare che controllerà periodicamente lo stato delle strutture e dei volumi a disposizione e tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto. Grazie di cuore per averci creduto.

Ora le casette sono al servizio di tutti i cittadini, abbatene cura, tenetele vive con le vostre esperienze di lettura. Trovate il tempo per portare i più piccini e insieme sedetevi a leggere creando un momento magico. Spargete la voce a chi distrattamente passa e non le vede...e se qualcuno non le rispetta, tirategli le orecchie.

10

Simona Tansini

IN VIAGGIO CON GERONIMO STILTON



Le scuole primarie di Montano e di Lucino hanno partecipato, come altre scuole del territorio, al progetto educativo gratuito organizzato, come ogni anno, dal Centro Commerciale Bennet di Montano Lucino. I bambini hanno partecipato a un “viaggio stratopico” in compagnia di un personaggio d'eccezione: Geronimo Stilton. Il titolo del progetto è stato: “In vacanza nel tempo con Geronimo Stilton”.

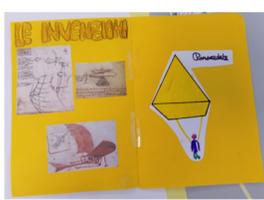


Gli alunni hanno partecipato a 3 incontri ludico-didattici presso la propria scuola per apprendere in modi divertenti i temi sull'antica Roma e l'antico Egitto, sulle vie di Leonardo da Vinci e di Cristoforo Colombo, sulla vita del cavaliere medievale e sul Far West. Ogni classe ha realizzato a proprio piacere un cartellone su uno dei temi trattati.



Le classi vincenti hanno ottenuto un premio in buoni per un totale di 600 euro da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico e inoltre ogni plesso ha ricevuto buoni per un totale di 200 euro per la partecipazione delle classi.

Le insegnanti delle scuole primarie



Un'estate insieme

Nuove proposte ai più giovani per trascorrere giornate di sano divertimento



La Polisportiva Aurora e il Gruppo Folcloristico in collaborazione con l'associazione sportiva ludico ricreativa "Divertimondo" hanno organizzato la prima edizione di "Un' estate di sport" che dall'undici giugno al ventisette luglio ha fatto trascorrere momenti di gioco, di svago e di sport correlati da laboratori artistici e musicali, il tutto gestito da persone qualificate e proponendo ai ragazzi la partecipazione settimanale per l'intera giornata con la possibilità di pranzare presso l'area fiera o la possibilità di partecipazione per il solo pomeriggio. Anche la Parrocchia San Giorgio di Lucino, in collaborazione con Anteas: associazione nazionale di volontariato e promozione sociale, ha proposto una nuova esperienza di GREST (Gruppo Estivo) per quattro settimane dall'undici giugno al sei luglio. Una versione rinnovata del tradizionale appuntamento estivo integrata con nuove attività, laboratori, svolgimento dei compiti e giochi sia per l'intera giornata, con possibilità di pranzo presso l'oratorio San Giovanni Bosco, sia per il solo pomeriggio. Immane- cabili le classiche gite settimanali, alcune delle quali studiate con nuove esperienze ludiche per bam-



Ecco arrivata finalmente l'estate, tempo di vacanza per bambini e ragazzi, forse anche per gli adulti, ma probabilmente ci sarà ancora un po' da aspettare!

Quest'anno nuove proposte hanno caratterizzato l'estate dei bambini e ragazzi di Montano Lucino che, mentre leggete questo numero de L'Informatutti, stanno ormai volgendo al termine.

A chi ha partecipato il giudizio su come si sono svolte e dove si potrebbe migliorare. Di certo il paese ha cercato di andare incontro alle esigenze delle famiglie divertendo i più piccoli e garantendo dei passatempi sicuri nello stesso tempo educativi. Sicuramente degne di nota sono entrambe le novità messe in campo dalla Polisportiva Aurora e dalla Parrocchia San Giorgio di Lucino per cercare di soddisfare le esigenze dei genitori e allo stesso tempo dare ai ragazzi una proposta estiva di alto livello.

La Polisportiva Aurora e il Gruppo Folcloristico in collaborazione con l'asso-

11

ciatori ed animatori. Mete delle uscite che hanno riscosso anche questa volta grande partecipazione sono state Grisonno, Spazio Circo Bergamo, Parco del Pitone e parco acquatico Ondaland.

Un plauso è indirizzato a queste realtà del nostro territorio che hanno recepito i bisogni dei concittadini e hanno messo in campo forze ed energie per offrire qualcosa di nuovo, educativo e formativo per tutti i nostri ragazzi.

Un ringraziamento particolare va a tutti i volontari di ogni età che hanno dedicato il loro tempo libero affinché queste proposte potessero prendere vita e realizzarsi concretamente.

Buona estate a tutti e, per chi ne avrà la possibilità, buone vacanze!

Matteo Bradanini

40 anni di successi

Banda e majorettes orgoglio del gruppo folcloristico



Con quaranta candeline da spegnere il Gruppo Folcloristico guarda al suo passato con orgoglio, ma è il futuro che lo attende a far lucificare gli occhi.

Tutto ebbe inizio il 23 gennaio 1978 quando Fermo Agnesi espose le sue intenzioni al sindaco di allora, Giovanni Rossi, che qualche mese più tardi consegnò a Siro Tettamanti le chiavi della sede del corpo musicale, al piano terra del palazzo comunale. Il 27 aprile si ebbe il primo solfeggio sotto la guida di Silvio Sala, maestro di San Fermo. Visto il successo della banda musicale, Agnesi volle accompagnare i musicisti con un gruppo di majorettes: la loro prima uscita ufficiale fu in occasione del carnevale del 1979 al cinema

Smeraldo di Lucino. Le «Bluettes» iniziarono così la loro storia, diventando l'altra metà della mela del Gruppo Folcloristico. Ma per rimanere in piedi fu necessario trovare una forma di autofinanziamento: nacque così la fiera settembrina, la tradizionale manifestazione del nostro paese. Gli eventi organizzati dal Gruppo Folcloristico sono la loro fonte di sostentamento, che ha permesso e permetterà sempre di raggiungere gli obiettivi che le due realtà si pongono ogni anno. La fiera zootecnica fu un successo inatteso già nella sua prima edizione: la partecipazione fu molto alta. Questa prima manifestazione fu la carta vincente che permise al gruppo di acquistare e pagare i primi strumenti che sarebbero arrivati a fine settembre di quel primo anno di attività. Questa iniziativa fu un trampolino di lancio per i quarant'anni a venire.

Il cuore pulsante di questo gruppo sono i volontari, l'anima che sorregge da quattro decenni con forza ogni iniziativa: infaticabili uomini e donne che lavano le stoviglie, servono ai tavoli, cucinano, intrattengono gli ospiti e si occupano di ognuna delle attività offerte dal gruppo. Ma diamo a Cesare quel che è di Cesare: il successo dell'associazione è da riversare anche nella bravura del leader che lo spinge in alto. Anno dopo anno il Gruppo Folcloristico ha consolidato le sue basi con i sette presidenti che lo hanno guidato: dopo Fermo Agnesi, dal 1979 al 1980 Ermanno Capatti ha portato avanti il gruppo; fino al 1985 Virginio Cagnani ha ricoperto la carica di vertice, seguito poi da Claudio Vella. Dal 1987 al 1992 è la volta di Giovanni Rossi e fino al 1996 di Alberto Molteni. Da ben ventidue anni la carica di presidente è ricoperta da Giuseppe Benenati, un lungo cammino non ancora terminato.

Parliamo ora di musica: il gruppo di giorno in giorno crea la sua strada e sono sempre di più i giovani che si iscrivono alla scuola. Con un continuo ricambio generazionale, la banda musicale conta sempre dai 30 ai 40 elementi. Ad oggi i musicisti non si limitano ad esibirsi nel nostro paese ma sono richiesti anche in altri Comuni: un segno inequivocabile dell'ottimo lavoro svolto dal maestro Fabrizio Tallachini e del costante impegno dei musicisti. Nove maestri di musica diplomati al conservatorio insegnano ai ragazzi a suonare i diversi strumenti. Da due anni il corso di chitarra richiama numerosi giovani; il prossimo progetto sarà il corso di pianoforte. Fin dagli anni '90 la banda musicale collabora con le scuole elementari del paese, una cooperazione iniziata con il maestro Armando Saldarini. Da alcuni anni l'importante Progetto Scuola offre agli alunni la possibilità di conoscere la musica ed in particolare ai ragazzi delle classi quinte di formare una vera e propria orchestra. Ogni studente sceglie uno strumento: sax, clarinetto, percussioni, flauto traverso, tromba e trombone e cinque maestri si occupano di insegnare loro le basi. I piccoli musicisti hanno dato sfogo alla loro bravura nel concerto "Festa della Musica" tenuto sabato 5 maggio. Questo è il frutto dell'impegno di chi si dedica ai bambini di oggi per formare i musicisti di domani.



Le Majorettes si dedicavano a sfilate e a giornate di folclore, e oggi sono un vero fiore all'occhiello anche per gli importanti risultati agonistici. Trenta atlete che non finiscono mai di stupirci: regalano grandi prestazioni nei campionati italiani, europei e mondiali. Fanno parte dell'Associazione Nazionale Baton twirling (NBTA Italia) e sono proprio i noti risultati delle belle ragazze con lo chignon a far inorgogliare tutto il paese. Vere campionesse nate nelle nostre palestre.

La partecipazione alle sagre da maggio a settembre è uno dei modi per sostenerne l'attività del gruppo. Chiunque volesse essere il protagonista di domani del gruppo folcloristico o semplicemente essere volontario può contattare: info@gruppofolcloristicomontanolucino.com

La cultura della comunità

Una cura contro la disonestà degli amministratori

La disonestà degli amministratori e di parte dei cittadini è causata principalmente dall'egoismo e dall'interesse personale e può essere limitata da un maggiore senso della comunità.

L'Italia e i suoi Comuni sono pervasi da bellezza e creatività artistica e professionale; d'altra parte, la disonestà e l'egoismo degli amministratori e di parte dei cittadini è l'altro tratto caratteristico del nostro bel Paese.

Ma dove conduce l'egoismo e la disonestà? Forse ad una maggiore felicità?

A me pare, nella mia, ormai, ultra-quarantennale osservazione della natura umana, che né l'egoismo, né la ricchezza ottenuta con atti disonesti, portino alla felicità o ad una parvenza di serenità.

Conducono, invece, ad una sempre maggiore grettezza e apparente senso di superiorità, che, in realtà, nasconde un disagio interiore e una bruttezza dell'anima; con il passare degli anni, la bruttezza dell'anima si coglie anche sul corpo e soprattutto negli occhi dei disonesti.

Ritengo che la grande medicina dell'Italia, dei suoi Comuni e dei suoi cittadini sia favorire lo spirito comunitario tra le persone, ossia la condivisione di esperienze sociali, culturali e lavorative. Diverremmo così tutti insieme parte di un progetto comune (quindi non limitato a noi stessi), ossia il benessere della comunità.

La consapevolezza che non siamo un semplice e solo „uno“ ma parte di una comunità è il primo passo. Chissà che un giorno questo Stato costituito da singoli egoisti possa divenire una vera comunità di cittadini.

Nel frattempo, ciascuno di noi, in base alle proprie capacità, potrebbe cominciare a dare il proprio contributo.

Davide Orel
Capogruppo di minoranza

Facciamo squadra!

Collaborare tutti insieme amplifica i risultati del volontariato

13

Oggigiorno sentiamo spesso parlare di Comunità, le diamo svariate colpe, come se fosse un'entità a se stante, quasi non ci riguardasse da vicino.

Ognuno di noi, invece, da' alla realtà in cui vive il suo contributo, sia esso positivo che negativo. Nella nostra comunità di Montano Lucino, vediamo svariati esempi di persone che, con impegno e dedizione, contribuiscono volontariamente ad attuare proposte diverse per i cittadini, nelle varie forme di associazionismo che contraddistinguono il nostro territorio. La Polisportiva Aurora che ha ricevuto un nuovo slancio dal rinnovato consiglio, il Gruppo Alpini che è sempre a disposizione per i bisogni del territorio, il gruppo dei Volontari che grazie al loro altruismo offre un servizio indispensabile per le persone anziane o con problemi di salute, i Volontari del decoro urbano e il G.E.S.C. che intervengono per dare ordine ad aree in cattivo stato, i volontari del Pedibus,

che giornalmente accompagnano a scuola i bambini, il gruppo Folcloristico che permette ai ragazzi di crescere nella musica e nel twirling, alle parrocchie, al Focolare che si è impegnato nella verifica dell'integrità dei libri presenti nelle cassette installate a cui si è aggiunto anche il controllo periodico dei defibrillatori presenti in paese.

Tutte attività lodevoli ma spesso limitate alla singola associazione, si va così a perdere la possibilità di far crescere la nostra comunità all'insegna della condivisione degli intenti e della collaborazione vicendevole, in una cooperazione che focalizzerebbe l'attenzione su Montano Lucino nella sua interezza e non sulle singole realtà.

Qualcuno potrebbe ritenere questa cosa utopica ma alcuni segnali di collaborazione si stanno vedendo e ci si augura siano il primo passo per poter mettere Montano Lucino al centro e sentirsi tutti più parte della nostra comunità.

Leggendo i social network si os-

servano in continuazione giudizi e lamentele delle più svariate, che vengono incitate dall'aumentare del numero dei "Mi Piace". Osserviamo, bene! Critichiamo, giusto! Ma la critica sia costruttiva. Non aspettiamoci sempre che siano gli altri a "fare". Mettiamoci in gioco se ci teniamo veramente, altrimenti rimarrebbero messaggi poveri, sterili, addirittura inutili.

Sono stati precedentemente riportati solo alcuni esempi di dove è possibile dare il proprio contributo, la propria idea, il proprio estro e molti altri ce ne sarebbero da aggiungere. Le attività che richiedono l'aiuto delle persone del paese sono molte e possono mettere in risalto specifiche attitudini.

Non fermiamoci alla tastiera di un computer, di un tablet o di uno smartphone, cerchiamo invece di spronarci per essere veri protagonisti e come tali, sporcarci ogni tanto le mani.

Matteo Bradanini

Raccolta Differenziata...avanti tutta!

Con lo slogan "Raccolta differenziata, facciamo un passo avanti!" è stato presentato il progetto rifiuti ormai circa un anno fa. Dal primo di luglio 2017 è partito il nuovo appalto con **nuove regole e nuovi servizi** e da gennaio 2018 è in uso il **nuovo kit** per le utenze domestiche.

Oggi possiamo tirare le prime somme, valutare la bontà del progetto e analizzarne i risultati; risultati che sono arrivati. La raccolta differenziata per il nostro comune è passata da una percentuale precedente al nuovo appalto inferiore al 60% sino a superare l'**86%** nel dato mensile di maggio 2018.

Questo si traduce ovviamente in **molteplici aspetti positivi**, che siano essi ambientali, educativi, sociali ed economici. Analizzando nel dettaglio i dati delle singole tipologie di rifiuti emerge in modo evidente come si siano drasticamente ridotte le frazioni indifferenziate a fronte dell'aumento di tutte quelle differenziate. Considerato che la raccolta per il Comune di Montano Lucino prevede 32 differenti codici di rifiuto, a titolo esemplificativo riporto le quantità di alcune di queste raffrontando i dati di marzo 2017 a quelli di marzo 2018:

Rifiuto	Marzo 2017	Marzo 2018
Indifferenziato	77,10 ton	30,88 ton
Ingombranti	16,43 ton	7,48 ton
Umido	34,76 ton	59,12 ton
Carta	24,68 ton	29,02 ton
Plastica	11,46 ton	17,69 ton
Vetro	18,04 ton	23,48 ton
Totale RSU	238,39 ton	215,65 ton

Il trend di raccolta differenziata è stato:

60% feb 2017 – 63% apr 2017 – 66% giu 2017

74% ott 2018 – 78% dic 2017 – 85% mar 2018

Già dai primi mesi del nuovo appalto una serie di iniziative hanno permesso di ottenere una reale riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati. Tali iniziative hanno interessato preliminarmente le Utenze Non Domestiche e la gestione del Centro di Raccolta, ove si è potuta osservare la diminuzione quantitativa di alcune frazioni quali inerti e verde, ma soprattutto dei rifiuti ingombranti, sintomo di un più corretto conferimento da parte dell'utenza. Con il nuovo kit si sta lavorando ora sulle Utenze domestiche che devo ammettere, nella

maggior parte dei casi, ha accettato la sfida e contribuito all'ottenimento del risultato, consentendo al comune di Montano Lucino di superare gli obiettivi prefissati in breve tempo. Importante anche la sensibilizzazione: un grande lavoro è stato svolto con i nostri ragazzi nelle scuole e negli asili, con progetti dedicati, uscite al Centro di Raccolta e una visita guidata alla cartiera di Calolziocorte.

La Tassa Rifiuti: TARI

Altro aspetto positivo e premiante per l'impegno è quello del contenimento dei costi. In questa direzione lo scopo prefissato è stato quello di "mettere in campo" un servizio che avesse un buon rapporto costi/efficienza con l'obiettivo di migliorare e razionalizzare il servizio a fronte di una riduzione della spesa, aumentando la percentuale di differenziata e gli introiti derivanti dal recupero delle frazioni differenziate, riducendo quindi i costi di smaltimento.

Per quanto riguarda il capitolo di bilancio che riguarda la gestione dei rifiuti, il piano finanziario 2018 presenta un fabbisogno totale pari a 600.221€ a fronte del fabbisogno del 2107 pari a 762.378€.

Nonostante l'implementazione dei servizi vi è quindi un **risparmio TARI 2018 pari a 160.000€** a favore dei cittadini Lucino e delle attività presenti sul territorio.

Per ragionare "in soldoni":

Ricordo che per legge il servizio rifiuti è "a copertura dei costi"; questo significa che più siamo virtuosi nel nostro impegno e meno spenderemo.

Ed ora?

I prossimi passi saranno orientati a consolidare e, se possibile, migliorare i risultati raggiunti, ma particolare attenzione sarà posta al decoro urbano inerente i rifiuti. Quindi raccomando:

- di esporre i rifiuti nei giorni e modi corretti;
- di ritirare i bidoncini quando vuotati. Nelle aree esterne non possono essere lasciati i bidoni;
- di utilizzare per l'indifferenziato solo l'apposito bidoncino grigio, fatta eccezione per pannolini/pannolini che possono essere esposti a parte in sacchi semitrasparenti;
- di ritirare sacchi o bidoni contrassegnati a seguito di un'errata esposizione;
- di tenere pulite le aree e i marciapiedi da eventuali rifiuti, soprattutto se "nostri";
- di avere rispetto del nostro territorio non sporcando e utilizzando gli appositi cestini;
- di raccogliere le deiezioni canine, se necessario anche utilizzando gli appositi DogToilet;
- di segnalare problematiche o esigenze al n.verde di Aprica;

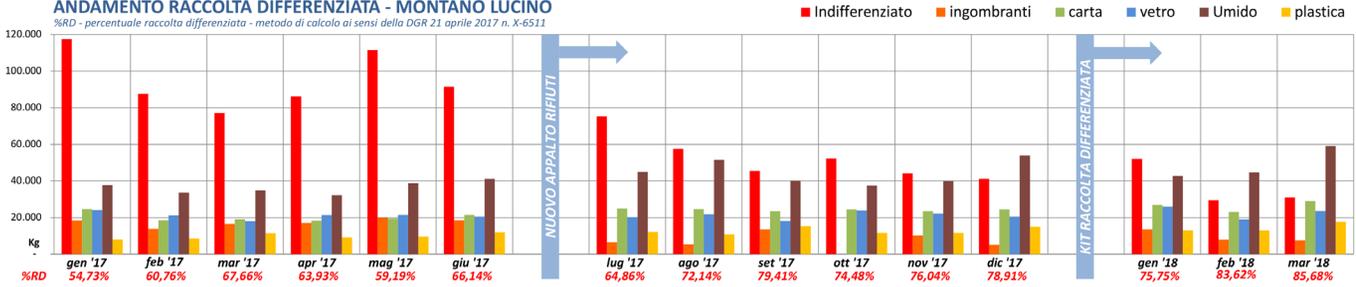
Questa "rivoluzione" ha portato ad un ottimo risultato a cui va un GRAZIE per il piccolo grande impegno di tutti. In un paese più pulito, attento e sostenibile noi ci crediamo! "Non fermiamoci... Avanti tutta!"

Silvio Aiello



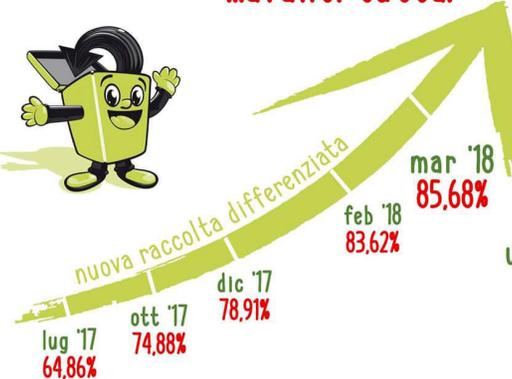
A riciclare si impara fin da piccoli

ANDAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA - MONTANO LUCINO
 %RD - percentuale raccolta differenziata - metodo di calcolo ai sensi della DGR 21 aprile 2017 n. X-6511



COMUNE DI MONTANO LUCINO
www.comune.montanolucino.co.it

"Raccolta differenziata...
 ...avanti tutta!"



maggio '18
86,31%

**risparmio
 TARI 2018
 160.000€**

un ottimo risultato
 per cui va un

Grazie

all'impegno di (quasi) tutti

%RD - percentuale raccolta differenziata
 metodo di calcolo ai sensi della DGR 21 aprile 2017 n. X-6511

